

*Apoteosis, da uomini a dei - Il Mausoleo di Adriano Roma, Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, 20 dicembre 2013 – 4 maggio 2014*

Il mito di uno degli imperatori più affascinanti del mondo antico rivivono nel luogo più significativo della sua storia, dove tutto ha avuto origine e compimento, il Mausoleo di Adriano ieri, Castel S. Angelo oggi. E' un'occasione imperdibile per far conoscere ed ammirare non solo opere rare, come lo straordinario Dittico in avorio di Simmaco o la statua di Mausolo (da Alicarnasso) del British Museum, ma anche per ripercorrere insieme al personaggio Adriano la storia non solo della sua apoteosi ma anche quella di tanti altri avvincenti personaggi, eroi, re.

L'avventura umana e intellettuale di uomo e imperatore, ed infine la sua divinizzazione, hanno reso Adriano, tra tutti gli imperatori, il più audace e carismatico. Sensibile all'incanto delle culture più antiche, sedotto dal suo stesso desiderio di imparare e comprendere, questa straordinaria figura assimilò usi e privilegi dai faraoni d'Egitto, tra i quali, il più perfetto, il diritto di ascendere al cielo.

Il Mausoleo di Adriano è per questo motivo patrimonio di una cultura che è perdurata nei secoli ed è tra i più grandi monumenti funerari imperiali e fin dall'antichità il principale simbolo della divinizzazione dei sovrani, della loro assunzione nel Pantheon celeste.

Sono perciò lieta di presentare questa mostra nel Mausoleo di Adriano/Castel Sant'Angelo che, come in un viaggio, dalle antiche strutture fondative si snoda attraverso la rampa, vera spina dorsale del Monumento, percorrendo il cortile d'onore fino alle stanze ed illustrandone il valore architettonico attraverso gli spazi rituali delle sepolture imperiali, e narra le origini storico-religiose della divinizzazione dell'imperatore, dal culto degli eroi in Grecia al culto dei sovrani da Alessandro Magno in poi.

Molti gli enigmi che saranno svelati, grazie al confronto con simili strutture esistenti lungo il bacino del Mediterraneo, soprattutto in Nord Africa, e da un attento e rigoroso esame delle fonti e dei reperti storici archeologici che contribuiranno, perciò, ad alimentare la fama ed a rendere ancor più fatale l'attrazione per questo luogo irresistibile del Polo Museale Romano. Sono grata ai Direttori scientifici, Filippo Coarelli e Eugenio Lo Sardo, ai curatori Aldo Mastroianni, Letizia Abbondanza e Paolo Vitti, e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa esposizione, che arricchirà ancora di più la fruizione, offrendo ai visitatori la possibilità di conoscere e comprendere meglio il monumento e la sua storia millenaria.

Daniela Porro

Soprintendente per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Roma